

Fine vita, Forza Italia si schiera: «Non un è tema regionale»

ITALIA FORZA

INCONTRO ALLA CAMERA PROMOSSO DALLA RESPONSABILE BIOETICA E DIRITTI UMANI OLIMPIA TARZIA «Inriferimento ai tentativi di alcune regioni di presentare, sotto la spinta dei radicali, proposte dillegge per introdurre negli ospedali pubblici una prestazione sanitaria obbligatoria di assistenzamedica e farmacologica a malati che chiedano il suicidio, vogliamo sottolineare la palese incompetenzadelle Regioni a intervenire», così Olimpia Tarzia, bioeticista, responsabile nazionale del dipartimento Bioetica e Diritti umani di Forza Italia, promotrice della tavola rotonda sul tema “Dignità del vivere e del morire” tenutasi ieri alla Camera nella sala Colletti del Palazzo dei grupparlamentari.

Il caso Veneto ha creato divisioni nel centrodestra, come d'altronde, sul fronte opposto, all'internodel Pd. Ma, ha sottolineato Tarzia, «non esiste un diritto a morire, come ben chiarito dalla CorteCostituzionale e riportato nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, esiste invece un diritto anon soffrire e a morire bene e con dignità, con l'ausilio della terapia del dolore». Mentrel'incompetenza delle Regioni a intervenire sul fine-vita - ha aggiunto l'ex consigliera regionale delLazio

- può essere riscontrata «sia normativamente sia ancor più amministrativamente, trattandosi dimaterie di esclusiva competenza dello Stato, che determina i livelli essenziali delle prestazioniiriguardanti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale.Mentre la vita dei malati e dei disabili gravi viene considerata indegna di essere vissuta, arrivandoa lesinare i supporti medici fino a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata, Forza Italia, a ridosso del Congresso - ha concluso Tarzia - Forza intende ribadire con convinzione che c'è un'altra strada, fatta di solidarietà, accompagnamento, cura, rispetto delladignità umana e del diritto di non soffrire. Che richiede una forte implementazione delle cure palliative e la possibilità di fruirne senza ostacoli e in pari misura su tutto il territorio nazionale e che prevede sostegno e accompagnamento concreto anche ai familiari dei malati terminali».

All'incontro sono intervenuti Alessandro Cattaneo, responsabile nazionale Dipartimenti di Forzaltalia; il capogruppo al Senato degli azzurri Maurizio Gasparri; Domenico Menorello coordinatore del network “Ditelo sui tetti”; Francesco Napolitano, presidente dell'Associazione Risveglio, impegnatanel campo delle gravi cerebrolesioni acquisite e Carlo Federico Perno, direttore dell'Unità operativa di Microbiologia e Immunologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù. «È molto positivo - ha sottolienato Menorello - che un partito ponga pubblicamente la questione antropologica come tema determinante». Quanto al progetto del Veneto che mirava a regolare su scalaregionale la materia del fine vita, per il coordinatore di “Ditelo sui tetti” «é risultato



Avvenire

determinante per la mancata approvazione della normativa in Consiglio Regionale, il ruolo delle associazioni che hanno evidenziato i rischi di assecondare quella cultura dello scarto contro i più fragili evocata da papa Francesco». (A.Pic.) RIPRODUZIONE RISERVATA La bioeticista Olimpia Tarzia, di Forza Italia.